

## Appello al ministro dell'innovazione: «Se ci sei batti un colpo»



ANDREA BORDINI, COORDINATORE NAZIONALE UIL



CONGRESSO UIL



UN ALTRO MOMENTO DELL'INCONTRO

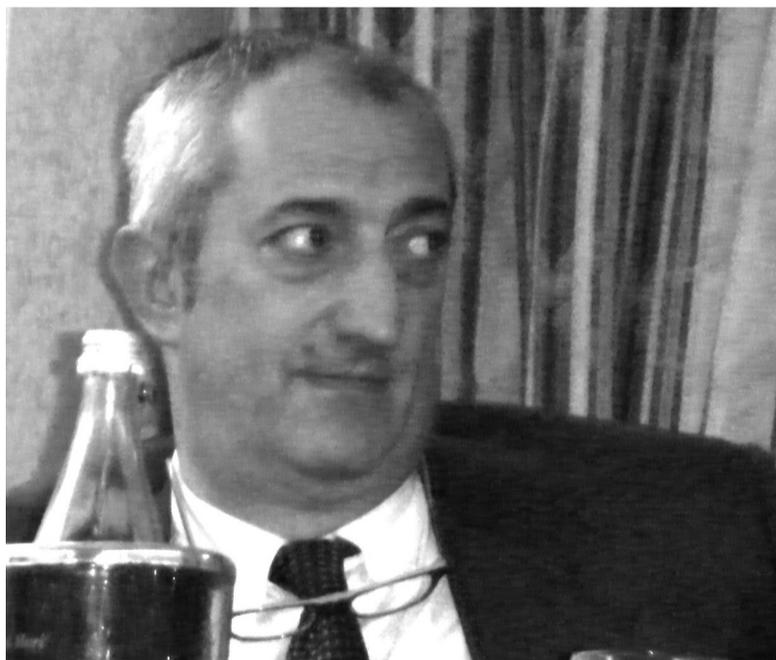
La Uil di Latina denuncia e contrattacca per spiegare le motivazioni del grave disagio dei cittadini

Stefano Zappalà

Inizia dalla provincia di Latina, con la Uil della Pubblica Amministrazione il contrattacco alla riforma del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta, per spiegare ai cittadini, che "non è tutt'oro quello che è luce". Infatti dietro la scusa dei tagli, la riorganizzazione e l'innovazione si celano 'inspiegabili scelte' che fanno lievitare sproporzionalmente le spese dello Stato, e quindi producono un maggior aggravio per i cittadini, ma soprattutto violano i diritti sacrosanti dei lavoratori. La UILPA, ormai da svariato tempo impegnata in una azione di denuncia degli innumerevoli sprechi di denaro pubblico, denuncia la pseudo riforma del ministro, che spesso sui media nazionali mette in risalto solo una parte dei problemi e dei conti dello Stato per la Pubblica Amministrazione. E' stata già presentata alla Procura Generale della Corte dei Conti di Roma, da parte del coordinamento della UILPA MEF, rappresentato da Andrea Bordini, che ha denunciato, ad esempio, l'abuso sistematico dell'utilizzo di personale militare della Guardia di Finanza all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze in mansioni impiegate e di autisti, auspicando che al più presto venga aperta un'indagine, in questo particolare momento di

# Pubblica amministrazione, diritti negati e spese folli

Tagli e riorganizzazione nascondono gli sprechi nella riforma Brunetta



ENRICO BERNARDINI, COORDINATORE REGIONE LAZIO E IL LOGO DELLA UIL



crisi economica e carenza di risorse umane addette alla sicurezza. E' inaccettabile il dispendio delle Forze dell'ordine utilizzate nei vari ministeri ed enti pubblici in mansioni non attinenti al ruolo istituzionale per cui sono stati assunti e vengono retribuiti; da questo deriva un danno erariale di non poca entità per lo Stato a discapito della collettività e una limitazione della sicurezza dei cittadini. Altra denuncia è stata presentata per gli sprechi nel settore dell'informatica, dove è stato dimostrato l'enormità delle spese sostenute per la fornitura di servizi resi da società private, in alcuni casi

totalmente inutili e pagate a peso d'oro. Quindi si risparmia sulle spese, vietando ai dipendenti anche alcune fotocopie in ufficio, ma si spende e si spandono milioni di euro!?! Ad esempio presso il Centro di Elaborazione Dati di Latina e nello stabile di Piazza Dalmazia a Roma, l'Amministrazione ha predisposto due Call Center per la gestione del nuovo Potale della PA, mascherando il tutto nel solito anonimo contratto di fornitura servizi ad una società privata, assumendo ben 20 lavoratori, 10 a Latina e 10 a Roma, che al costo di 250 euro al giorno, per sei mesi, produrrà una spesa di

circa 600.000 euro. Il danno e la beffa consiste nel fatto che erano a disposizione, solo a Latina, ben 82 persone che potevano ricoprire l'esigenza del Call Center, e quindi risparmiare a Latina almeno 300.000 euro. Alla luce di tali scelte scellerate della Pubblica Amministrazione la UIPA MEF ribadisce la propria disponibilità e la necessità di procedere al cambiamento ed innovamento della funzione pubblica, ma ritiene pretestuosa e fuorviante la politica di attuazione di tale trasformazione. Ben vengano le innovazioni come, Linea Amica, Mettiamoci la faccia, Cartellini personale P.A.,

Pec-day: il servizio di Posta elettronica certificata, Certificati di malattia: per la trasmissione elettronica all'Inps, DDL Anticorruzione: DDL su Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ma nella legalità e nel sacrosanto rispetto dei lavoratori. I doveri dei lavoratori devono essere indissolubilmente connessi con i propri diritti, diversamente nello stato emerge una 'cultura mafiosa' che calpesta il CCNL e la dignità delle persone. Conclude Andrea Bordini: Ministro Brunetta, se ci sei batti un colpo!